



ID Samira: 78720  
 Numero catalogo generale: 00000004  
 Definizione: dipinto  
 Nome scelto: Pulini Massimo  
 Titolo dell'opera: Mamandia Scandeu  
 Identificazione del soggetto: volto femminile inserito in una gabbia prospettica  
 Provincia: BO  
 Comune: Bologna

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000004
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTN	Nome scelto	Pulini Massimo
AUTR	Ruolo	esecutore
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
SGT IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO		
SGTI	Identificazione del soggetto	volto femminile inserito in una gabbia prospettica
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	organizzazione istituzionale

LDCN Denominazione Settore Patrimonio culturale - Assessorato alla cultura e paesaggio della Regione Emilia-Romagna

LDCM Denominazione raccolta Dieci artisti per i beni culturali dell'Emilia-Romagna

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero 3360

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo sec. XXI

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 2005

DTSF A 2005

**MT DATI TECNICI**

**MTC MATERIALI/ALLESTIMENTO**

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione materiale plastico/ smalto

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione intonaco/ matita

**MIS MISURE**

MISU Unità cm

**DA DATI ANALITICI**

**ISR ISCRIZIONI**

ISRS Tecnica di scrittura a pennarello

ISRP Posizione sul retro a tutto campo

ISRI Trascrizione 977/ Mamandia Scandeuus / Massimo Pulini / 2005

NSC

Notizie storico-critiche

Maurizio Calvesi, nel catalogo "Tempestas de memoriae ruinis" del 1997, presentava così l'artista e storico dell'arte cesenate Massimo Pulini: "in termini concettuali, dipingere sulle radiografie può avere anche un altro significato: regredire dal risultato pittorico al suo processo di formazione, ripercorrere la scelta dell'immagine iterando il gesto dell'antico pittore. Le radiografie di corpi umani lasciano intravedere poco più che macchie indistinte, talvolta un teschio, un arto, un costato, tracce di "interiorità" e di dolore, come se la pittura fosse a sua volta un corpo scrutato dentro; e del resto l'analisi radiografica si esercita anche proprio sui dipinti, che in questo caso rispondono come per un incantesimo, rivelando da tali slumacature il transito sofferto, su quella pagina dell'uomo". La ricerca di Pulini, pittore partecipe negli anni Ottanta della corrente degli 'Anacronisti' e della 'Pittura colta', è sintetizzata acutamente da Calvesi con espressioni che indicano la radice filologica del suo operato artistico quale base di sviluppo per l'attuale lavoro. Da un percorso che ha tratto linfa con originalità dagli studi anatomici, dalle tracce delle strutture ossee dei corpi radiografati quale metafora di una percezione interna dell'architettura dell'organismo sulla quale si sono avvicinati con pathos e ragione, come sulla scena di un rivisitato Tintoretto suggestionato dalla poetica poverista di Giulio Paolini, i ricordi affettivi della sua memoria di studioso d'arte, egli è poi passato, dal 2002, a sommare alle radiografie un'indagine pittorica omologa a quella termografica, con risultanze più fisicamente percettivo-emozionali, ma sempre sottilmente concettuali. Da "Tempestas de memoriae ruinis" alle attuali "Diacronie" e "Diacromie": stratificando con coerenza un mutamento di fase, da lunare a solare, che porta dalle evocazioni ectoplasmatiche delle radiografie da cui emergevano, lacerati ed evanescenti, baluginii della struttura di un passato di vestigia iconografiche - sofferto e riattualizzato dall'amore del pittore e storico dell'arte posseduto da una sorta d'intellettualismo neoclassico in cui s'intersecano, in osmosi, razionalismo illuminista ed emotività romantica - ad un'indagine tassonomica e termografica del volto umano, della sua psicologia, del suo potenziale espressivo dettato dalle emozioni dell'interiorità riflessa dagli sguardi pensanti. La termografia è un metodo basato sulla rappresentazione della distribuzione di temperatura del soggetto, tarato sulla rilevazione di energia elettromagnetica irradiata nella banda infrarossa, comunemente definibile come calore; ed usata per il rilevamento delle strutture orografiche. Allora, volti come luoghi dell'anima, paesaggi geografici la cui energia, addensata da cromie fredde e calde, incontra la materia pittorica; la massa fluida stabilizzata che genera la pellicola cromatica delinea l'involucro dei visi, sovrastanti i supporti traslucidi delle radiografie e i neri opachi plasticati.

NSC

Notizie storico-critiche

Un naturalismo tecnologico flocculato da un nuovo espressionismo cromatico acceso dalla luce, coagulatrice di forme che modellano la nebulosa incandescente del ritratto e narratrice di malinconici atteggiamenti psicologici dettati da sguardi, creatori di una nuova 'fisiognomica' catalogata con titolatura da erbario fantastico e personale. Tali sottigliezze riportano nuovamente al passato neoclassico: agli studi sulla fisiognomica aperti dal Lavater, tra il 1781 e il 1803, con "Essai sur la physiognomie destiné à faire connoître l'Homme & à le faire aimer" e la loro ripercussione sulla pittura contemporanea dell'Ottocento con "Il Lavater Portatile, o sia Compendio dell'arte di conoscere gli uomini dai tratti del volto", resumé della fisionomica, adottato nell'indagine psicologica, anche con i mezzi artistici e visivi, dell'espressione esterna e manifesta delle sfumature emotive e psicologiche interiori dell'essere umano, che affascinavano i più grandi uomini di pensiero europei dell'illuminismo, del secolo successivo sino al XX: da Goethe a Novalis, da Kant a Hegel, da Schelling a Schopenhauer sino ad arrivare alle grandi intuizioni di Sigmund Freud e al ritratto come metafora del grande e sterminato paesaggio interiore, più o meno inconscio, della psiche umana. Georg Simmel (1985) s'interrogava come possa "un accostamento di macchie di colore [...] fenomeno di superficie, questa astrazione, evocare ugualmente l'idea di una vita interiore, di una spiritualità e del suo carattere determinato" che si riflette nella memoria di chi lo osserva. E allora, forse, il significato più profondo del ritratto è proprio quello del ricordo, di ciò che dev'essere essenzialmente 'tratto' dal soggetto e ri/portato dall'autore in altra forma, sia essa letteraria, visiva o meramente verbale, come fa Pulini nelle sue "Diacromie" a cui abbina nomi esoterici di piante immaginarie, evocativi e criptati nella magia affettiva che lega l'autore ai suoi soggetti. "Mamandia Scandeus", è parte del ciclo "Derive", dove 'la deriva del colore incontra quella della forma per disporsi ad un destino comune' (Pulini, 2006); e la forma è quella della scatola prospettica, di una stanza ideale della memoria albergata da strutturali anamòrfosi, in cui s'incrociano il passato ed il presente di un umanesimo espressionista ai raggi infrarossi, che registra fasce di sensorialità, movimenti viscerali di energia sottocutanea, palpitazioni interne della carne sommosa, perturbata, dai moti intimi, da pensose affezioni dipinte, parafrasando Remo Bodei, all'interno di un'inesauribile e fantasmagorica 'geometria delle passioni'.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



**ADM ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE**

ADMX Genere documentazione esistente

ADMA Autore Baldino C., Collina C. (a cura di), 10 artisti per i beni culturali dell'Emilia-Romagna

ADMT Note Mostra virtuale on line

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBF Tipo catalogo mostra

BIBA Autore Papi G.

BIBD Anno di edizione 2003

BIBH Sigla per citazione R08/20000307

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBF Tipo catalogo mostra

BIBA Autore Marziani G.

BIBD Anno di edizione 2006

BIBH Sigla per citazione R08/20000310

BIL Citazione completa Papi G., Franco Pozzi Massimo Pulini Solve et coagula, Cesena, 2003//Marziani G., Massimo Pulini - Diacromie, Romberg Artecontemporanea, Londra-Roma, 2006

**CM COMPILAZIONE**

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2006
------	------	------

CMPN	Nome	Collina Claudia
------	------	-----------------